

Calato il grande traffico, ha vinto il pendolarismo



Colazione al sacco e viaggio breve Questo per i napoletani il Ferragosto

Venti per cento in meno sui traghetti per le isole — Accresciute le presenze sulla Circumvesuviana e Cumana — Anche in auto spostamenti limitati

È passato pure Ferragosto. Il mese più caldo dell'anno ha ormai intrapreso la sua parabola discendente verso settembre, verso l'autunno. La città, tra qualche giorno, riprenderà lentamente il suo aspetto abituale. E' già dunque tempo di bilanci e di considerazioni: stimolati ancor di più dall'immagine, fresca fresca, del Ferragosto napoletano, con le strade vuote, l'affollamento del passaggio turistico verso le coste, il turismo pendolare, quello indigeno e squattrinato.

Intanto i dati degli spostamenti e dell'affluenza sui mezzi pubblici di trasporto confermano una tendenza che era già apparsa chiara nei giorni scorsi. E' diminuito — nettamente — il numero dei napoletani che si sono potuti permettere la vacanza, anche quella pur breve del ponte di Ferragosto. Dagli aliscafi e dai traghetti per le isole i dati parlano di una riduzione del traffico del 20% rispetto al 14 e 15 agosto dell'anno scorso. In due giorni solo 4800 viaggiatori sulla Caremar, 4300 sulla Libera navigazione del Golfo, 2000 sulla SNAV. Cosicché anche lo scorporo corporativo piazzato dagli autonomi sui traghetti Caremar per le prime ore del 14 non ha in realtà determinato alcun problema.

Del tutto diversa la situazione sulle linee ferroviarie locali, quelle che portano al mare. La Circumvesuviana ha registrato un aumento del 5% circa rispetto agli stessi due giorni dello scorso anno e la Cumana (sulla direttrice per la zona Flegrea) ha dovuto addirittura istituire corse straordinarie. Come a dire che la vacanza breve, di una giornata, senza pernottamento, vicino a casa e con la colazione nel sacco, come è quella alle isole.

Lo stesso avviene per il traffico automobilistico. Negli anni d'oro dell'essodo di agosto, il giorno 15 era giorno di stasi assoluta erano già tutti sui luoghi di villeggiatura. Quest'anno, invece, è stato notevole il traffico in Campania nella giornata di Ferragosto: oltre 900.000 autovetture sono transitate sulle strade della regione, altissima la cifra dell'affollamento delle strade che conducono alle località balneari.

Anche sulle strade, insomma, si è mossa in prevalenza gente che è partita alla mattina ed è tornata alla sera, sfruttando la giornata festiva.

Affollate dunque tutte le località nei dintorni di Napoli facilmente raggiungibili e più a buon prezzo.

In tanto festeggiare, anche numerosi incidenti stradali, dei quali uno mortale. Antonio Sodano, un uomo di 75 anni, è stato investito a Casalmuro nei pressi della sua casa, dalla Renault 6 guidata dal ventenne Carmine Iasecole. Il giovane appena un'ora prima aveva accompagnato all'ospedale una donna colta da male e tornata appunto da Napoli verso casa (abitò a Pomigliano). Ha dovuto portare al Loretto Mare subito dopo l'anziano pensionato che ha investito e che è giunto in ospedale ormai privo di vita.

NELLE FOTO: in alto via Partenope completamente deserta e a fianco l'imbarco delle auto al molo Beverello



NELLE FOTO: in alto via Partenope completamente deserta e a fianco l'imbarco delle auto al molo Beverello

Una strana bestia catturata durante una gita in montagna

Un safari a buon mercato tra i boschi del monte Faito

I pendolari del Ferragosto a migliaia in fila per prendere la funivia - Tutto esaurito nella piscina

Tra i pendolari di Ferragosto la notizia ha seminato incredulità e un po' di paura. Sul Faito, la montagna più alta dei monti Lattari, è stato catturato (come riportiamo anche in altra parte del giornale) uno strano, stranissimo animale, di una specie finora sconosciuta: ha la testa di capre, il corpo di un lama peruviano, si ciba di rose ed è alto un metro e settanta.

L'ha catturato, non senza difficoltà, un automobilista, Giuseppe Di Somma, lungo la strada che porta a Vico Equense. La bestia ha improvvisamente «caricato» la vettura, cercando di ribaltarla. Più tardi un veterinario, che l'ha esaminata attento, ha esclamato: «è come è possibile che viva su questa montagna?». E il presidente dell'EPT (Ente provinciale turismo), Ivano Torino, anche lui in villeggiatura sul Faito, ha dichiarato con sicurezza che sulle cime più impervie e nei boschi meno battuti esistono altri esemplari di una specie ignota.

Per una giornata sola migliaia e migliaia di persone hanno così respirato l'aria di un safari affascinante e a buon mercato, tra i boschi di castagno e le pinete. Quest'anno monte Faito sta vivendo un insospettato «boom». Le cinquecento e più ville private — costruite in maggioranza negli «anni ruggini» '50 e '60 — sono tutte al completo. Un buon numero di ospiti si registra

anche negli alberghi. Ma le presenze maggiori sono quelle che durano un giorno solo: si respira un po' d'aria pura, si mangia nel prato ecologico, da un paio d'acri e poi via di nuovo in città, con l'automobile o con la funivia. I «pendolari» della vacanza, insomma, sono i veri padroni della montagna.

E il giorno di Ferragosto ne è venuta l'ulteriore conferma: la funivia ha eseguito 81 corse, funzionando senza quasi interruzione dalla mattina alle 8 fino alla sera: le persone trasportate sono state circa 2300 a cui si sono aggiunte quelle venute in automobile.

Il centro sportivo è stato letteralmente invaso. La piscina gestita dall'EPT ha fatto il tutto esaurito nonostante il prezzo poco invitante (mille lire a persona e pagano anche i bambini di due anni) e gli orari impossibili (il bagno si fa solo dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19, sono escluse cioè le ore più calde della giornata).

Nel boschi si banchettava gonfio a gonfio, all'ombra di alberi altissimi usati dai piazzale alcuni gruppi folk hanno «allietato» la serata di chi è rimasto. Quest'anno le iniziative promozionali stanno intensificando. Si punta ad un turismo non più pendolare, ma duraturo. E'

un'aspirazione legittima. Ma gli operatori turistici — tra una gita organizzata e uno spettacolo musicale — non dimentichino il rischio ecologico: da un paio d'acri, lentamente, Faito si sta riempendo di cartacce, lattine sabbiate, rifiuti d'ogni genere. Nessuno provvede ad un efficace servizio di pulizia.

Perché l'EPT e l'Azienda di turismo non dicono nulla? Perché il Comune di Vico Equense — che pure di recente ha abbandonato in assunzione un numero adeguato di contenitori per il trasporto della merce?.

Insieme il pericolo di vedere il raccolto marcire riguarda un po' tutti i contadini di Terra di Lavoro, e non ben oltre il caso dei 100 mila quintali invenduti dall'APOC del barone Pasca. «Più passa il tempo e più si aggrava la situazione. Se gli industriali continueranno a procedere con un ritmo così lento, i pomodori non saranno più buoni per essere inscatolati. L'intervento AIMA diverrà l'unico modo per garantire un guadagno minimo ai contadini» sostiene il coordinatore regionale della UIAPO, un'associazione di produttori. Zito. «La gestione dei centri AIMA — incalzava Corrado Cipullo, della presidenza regionale dell'ARCA — nel caso in cui non se ne possa scongiurare l'intervento, dovrà avvenire in modo rigoroso e sotto un severo controllo, al fine di impedire facili manovre speculative».

Leri infine funzionari dell'assessorato regionale all'Agricoltura hanno compiuto un sopralluogo nelle campagne di Terra di Lavoro per verificare di persona la situazione. Al termine di questa visita l'assessore Amato (DC) ha rilasciato una breve dichiarazione: «Bisogna insistere per scongiurare il pericolo AIMA. L'assessorato compiendo ogni sforzo per salvaguardare il reddito dei produttori e l'intera economia del settore».

La prima ha riportato una frattura pubblica e la seconda una frattura alla gamba sinistra. Sono state trasportate all'ospedale civile di Sorrento e di qui Giulia Orsi è stata poi portata al centro traumatologico di Napoli.

La prima è una cittadina francese, Clotilde Ranninger, nata a Lione 59 anni fa, investita da una Citroën targata Roma, che trascina una roulotte ed alla cui guida c'era il cinquantenne Giovanni Repandrea. Solo per poco la donna, che ha riportato la frattura della clavicola, ha evitato il peggio perché l'auto

colpisce il parabrezza. La Citroën targata Roma, che trascina una roulotte ed alla cui guida c'era il cinquantenne Giovanni Repandrea. Solo per poco la donna, che ha riportato la frattura della clavicola, ha evitato il peggio perché l'auto

colpisce il parabrezza. La Citroën targata Roma, che trascina una roulotte ed alla cui guida c'era il cinquantenne Giovanni Repandrea. Solo per poco la donna, che ha riportato la frattura della clavicola, ha evitato il peggio perché l'auto

Oggi manifestazione contro i ritardi degli industriali

Villa Literno in piazza per la crisi del pomodoro

In tutta la provincia di Caserta procede con lentezza il ritiro dell'«oro rosso» - Tonnellate di prodotto rischiano di marcire - Dichiarazione dell'assessore Amato: «Scongiurare l'intervento AIMA»

Il tempo è implacabile. L'«oro rosso» continua a maturare precocemente e a marcire. Gli industriali se la premono comoda e non mandano i camion a ritirare il prodotto. La tensione tra i contadini cresce di ora in ora; per migliaia di produttori è in pericolo il reddito di un anno.

Le notizie che giungono dai centri della Campania e dalle altre regioni del Mezzogiorno non sono per nulla tranquillizzanti: in Calabria è stata chiesta l'apertura dei centri AIMA; un analogo passo è stato fatto nel Lazio. Dovunque l'accusa è la stessa: gli industriali conservieri non hanno rispettato i contratti stipulati in inverno; la particolare situazione climatica, che ha fatto maturare i pomodori quasi contemporaneamente nelle varie regioni, ha provocato un ingolfamento nelle consegne che viene ora sfruttato dagli imprenditori per manovre speculative.

L'allarme maggiore in Campania viene dalla provincia di Caserta. Oltre i 180 mila quintali in eccedenza dichiarati dall'APOC, procede con lentezza anche la consegna dei pomodori già contratti. Una stima precisa non è possibile, ma è certo che si tratta di varie migliaia di quintali che rischiano di marcire nei depositi delle cooperative e delle associazioni dei produttori. Per oggi pertanto è prevista una manifestazione di protesta dei contadini a Villa Literno organizzata dalla Confagricoltura ARCA e dall'UIAPO. L'obiettivo è di costringere gli industriali a rispettare i contratti e comunque a ottenere interventi per garantire il reddito a migliaia di contadini.

«Già corrono voci di «disponibilità» da parte degli industriali di ritirare i pomodori ad un prezzo inferiore; si parla di 77 lire, dieci in meno del prezzo stabilito dai contratti», sostiene Achille Natalizio della Confagricoltura di Caserta. «La lentezza con cui le aziende conserviere stanno conducendo quest'anno la campagna per il pomodoro è impressionante. Dei 440 mila quintali contratti dai produttori organizzati dall'ARCA (Associazione regionale cooperative agricole) soltanto una parte minima, circa 100 mila, è stata ritirata. Anche le grandi aziende sono venute meno ai patti. Dice Biagio Ucciari, un socio della cooperativa «La Litternese»: «Con la Cirio avevamo contratto 45 mila quintali di pomodori e con la Star 97 mila e 500. Finora però ne abbiamo consegnato meno del 20 per cento e certo non per colpa nostra».

Nella medesima situazione si trova un'altra cooperativa, la «Rinascente» di S. Cipriano che aveva un contratto con la Cis (ex Spinelli) per 25 mila quintali di pomodori. «A metà agosto — sostengono i soci della cooperativa — abbiamo consegnato un numero limitatissimo di casse; l'industria, infatti, non ci ha fornito un numero adeguato di contenitori per il trasporto della merce».

Insieme il pericolo di vedere il raccolto marcire riguarda un po' tutti i contadini di Terra di Lavoro, e non ben oltre il caso dei 100 mila quintali invenduti dall'APOC del barone Pasca. «Più passa il tempo e più si aggrava la situazione. Se gli industriali continueranno a procedere con un ritmo così lento, i pomodori non saranno più buoni per essere inscatolati. L'intervento AIMA diverrà l'unico modo per garantire un guadagno minimo ai contadini» sostiene il coordinatore regionale della UIAPO, un'associazione di produttori. Zito. «La gestione dei centri AIMA — incalzava Corrado Cipullo, della presidenza regionale dell'ARCA — nel caso in cui non se ne possa scongiurare l'intervento, dovrà avvenire in modo rigoroso e sotto un severo controllo, al fine di impedire facili manovre speculative».



Nati otto gemelli agli «Incurabili»

Cure ormonali hanno causato l'eccezionale parto di ieri

Strordinario parto plurigemellare all'ospedale incurabili di Napoli. Pasqualina Anatrella, 29 anni, di Meilano ha dato alla luce ieri mattina alle 8,30 ben otto bambini — come scrivevamo ampiamente anche in altra parte del giornale. La donna aveva accusato le prime doglie nella nottata di Ferragosto ed era stata dunque ricoverata d'urgenza al reparto maternità, dove erano di guardia i dottori Salvatore Scala, aiuto, Carlo Torre, assistente e l'ostetrica Raffaella Ferrara, tutti appartenenti all'equipe diretta dal professor Enrico Magri.

Pasqualina Anatrella non è nuova a simili imprese. Già tre anni fa, il 2 novembre del '76, sempre allo stesso ospedale aveva messo al mondo sei gemelli. Tutti prematuri purtroppo,

al sesto mese, morti, nonostante le cure, nel giro di pochi giorni. Anche questa volta il parto è avvenuto prima del nove mesi, esattamente alla ventottesima settimana. Solo due degli otto neonati (tre maschi e cinque femmine) raggiungono il peso di un chilogrammo, il più piccolo, l'altro maschietto, non supera i 450 grammi. Dunque per tutti la prognosi è riservata. Già nella serata di ieri si è avuto anzi il decesso della primata, una neonata che pesava 450 grammi; era ricoverata al Cardarelli. Altri due gemelli sono stati invece trasportati al primo Policlinico, quattro al S. Paolo, uno solo è rimasto agli Incurabili.

La donna protagonista dell'eccezionale evento, sposata da cinque anni

con Stefano Chianese, impiegato in un'agenzia di assicurazione, da tempo era sotto cure mediche. Aveva infatti accertato clinicamente di essere sterile e, seguita dal dottor Nicola Lauda, ginecologo presso lo stesso ospedale degli Incurabili, aveva effettuato le terapie ormonali.

«Terapie — assicurano i sanitari — di normale amministrazione e che solo di rado possono dar luogo a risultati così fuori della norma». Non è stato così, evidentemente, per la signora Pasqualina; nell'arco di tre anni ha praticamente messo al mondo ben 14 figli.

NELLA FOTO: quattro degli otto gemelli nati all'ospedale Incurabili.

Tra divieti di balneazione e carenze della Nettezza Urbana

Portici: giunta insensibile ai gravi problemi igienici

Il sindaco prima afferma che non ci sono scarichi abusivi in mare e poi ne ammette l'esistenza — Al rione Lagno gli abitanti puliscono le strade

Il problema della balneazione a Portici è ancora strettamente attuale. Le decisioni che in merito sono state adottate dall'amministrazione comunale hanno praticamente lasciato inosservato il problema di inquinamento del mare da parte di scarichi abusivi.

Di fronte a questa situazione poco chiara una delegazione di cittadini del consiglio di quartiere del rione Lagno, ha chiesto che mai i cartelli di divieto di balneazione non siano stati ancora affissi. Il segretario ha risposto che erano ancora in corso di stampa.

Quello della balneazione è solo uno degli aspetti delle pessime condizioni igienico-sanitarie di Portici, una città di centoventimila abitanti

che quest'ultimo ha detto che molti oggetti impendono una normale pulizia della città. A questo punto la delegazione ne ha chiesto le dimissioni. Più che quelle del direttore della Nettezza Urbana sarebbero necessarie quelle dell'amministrazione che, composta da DC, PSDI e PRI, è completamente lontana dai reali problemi di Portici.

C'è ancora qualcosa d'altro e riguarda i continui lavori di strada come il corso Garibaldi, via Addolorata, via Zambini e la stessa centralissima via Diaz. E che dire dei cumuli di materiale di risulta davanti all'istituto scolastico «Cristo re»? Sono problemi che un'amministrazione dovrebbe affrontare e risolvere ma non è certo possibile con una giunta come quella in carica che testimonia di giorno in giorno del suo disinteresse per le condizioni di vita

resuscita a dismisura senza il parallelo potenziamento dei servizi. Basta pensare che nell'organico comunale ci sono soltanto due fumatori. Il servizio di rimozione dei rifiuti prima di essere rimossi. Sono stati gli stessi abitanti di questo rione a scendere in strada con scope e secchi e hanno ripulito il quartiere. Hanno poi ammoniti i cittadini dell'immondizia in una zona periferica del rione e l'amministrazione ha risposto che è veramente grave e intollerabile tutto questo. La delegazione del consiglio di quartiere della prima circoscrizione ha anche denunciato lo stato di abbandono in cui versano il corso Garibaldi, via S. Maria delle Grazie, l'incrocio avuto con il direttore della nettezza urbana non ha sortito effetti positivi per-

Per gli incidenti di piazza Vittoria

Oggi i «falchi» in tribunale

Le due arrestate sottoposte ad esami radiologici

Gli incidenti avvenuti nella nottata di mercoledì 9 agosto in piazza Vittoria tra due «falchi» (guardie di PS in borghese addette alla prevenzione e alla repressione degli scioperi) e cinque cittadini (quattro medici e una studentessa in medicina) che, secondo la versione dei poliziotti, li avrebbero oltraggiati, saranno rievocati questa mattina in tribunale, dove si celebrerà il processo a carico dei cinque con rito direttissimo.

I fatti risalgono al nove scorso. Poco prima delle 23 i «falchi» sorvegliavano in piazza Vittoria un'auto «Cilroen» procedente da sud. Notavano che un «cigno» occupante dei posti anteriori aveva i piedi sul cruscotto, intimavano l'auto con la regolamentare paletta e quindi contestavano al conducente la guida pericolosa. Lo svolgimento dei fatti non è chiaro: gli occupanti l'auto accusano i poliziotti di averli aggrediti, i poliziotti naturalmente dicono il contrario.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO Oggi venerdì 17 agosto 1979. Cronaca: Rinaldo (domani: Elena). BOLLETTINO DEMOGRAFICO Nati vivi 26; nati morti 1; matrimoni religiosi 31; matrimoni civili 8; decessi 52. FARMACIE DI TURNO Queste farmacie sono aperte nel pomeriggio dalle 13 alle 16,30 domani, venerdì 17 agosto.

Zona Chiaia: via Tasso 109; riviera di Chiaia 8, corso Vittorio Emanuele 225. Posillipo: via Posillipo 239. Portici: corso Umberto 43. Centro: via Monteliveto 1; piazza Augusto 260. S. Lorenzo: via Costantinopoli 86. Mercato: via S. Maria delle Grazie 4; Loreto 62. Pendino: via Colletta 32. Poggioreale: via Taddeo da Sessa 7. Vicaria: corso Garibaldi 265. Stella: via Martelli 72. San Carlo Arsenale: via Foria 201. Colla Aminei: via Colli Aminei 227. Vomero: Aranello: via Scarlati 85; via L. Giordano 68; via B. Cavallino 18; via Nuova Quamaldini 104. Fuorigrotta: via Leopardi 205. Bagnoli: Campi Flegrei, Scaevolo: via C. dei Gracchi 37. Pianura: via Duca d'Aosta 18. San Giovanni a Teduccio: corso San Giovanni 637. Milano-Piscinola: via V. Emanuele II 1. Miano: via de Pineda. Portici: via Madonna delle Grazie 1. Barra: corso Sirene 79. Chiaiano-Marianella: S. Maria a Cubito 451.

PER LA PUBBLICITÀ SU l'Unità RIVOLGERSI ALL'ALFA NAPOLI — Via S. Brigida, 68 Tel. 324091-313851-313790